



20 aprile  
2018

Giornata di studio

## Lugano al crocevia: esuli, esperienze, idee

Università della Svizzera italiana, Auditorium  
venerdì 20 aprile 2018, dalle 10 alle 16

*mattino*

Marino Viganò

*Il Ticino e i rifugiati: cenni di contesto*

Christoph Frank

*Looking at an occupied Mediterranean  
from an un-occupied position: a cycle of conferences  
at the Warburg Institute in London (1939-'45)*

Pietro Montorfani

*Manzoni a Lugano (1938-'45)*

Sara Garau

*«Geistige Grenzöffnung im Süden»? Il Ticino  
e i profughi italiani nelle pagine culturali oltralpe*

*pomeriggio*

Elisa Signori

*Lo sguardo degli esuli italiani in Svizzera  
sulla realtà del paese ospite*

Sonia Castro

*Memorie del territorio. Lugano  
dal Risorgimento alla Resistenza*

*tavola rotonda*

Giacomo Jori, Renato Martinoni

Carlo Piccardi, Fabio Pusterla,

Nelly Valsangiacomo



*Se l'Europa diventasse inabitabile  
agli uomini incapaci a servire,  
possano qui [in Svizzera]  
almeno trovare [...] libera quiete.*

(U. Foscolo, *Della servitù dell'Italia*, 1815)

Sullo sfondo dei drammatici eventi europei che, a partire dai primi anni Trenta, vedono le prime persecuzioni razziali da parte della Germania nazista, la Svizzera diviene meta di molti rifugiati per ragioni razziali o politiche. Protagonista di una plurisecolare mitologia, da Machiavelli al Risorgimento, che la vede come *terra della libertà* per antonomasia, essa alternerà momenti di accoglienza, con la concessione dello statuto di rifugiato agli oppositori politici e agli intellettuali, ad altri difensivi, come la chiusura delle frontiere nel '42.

La giornata di studio *Lugano al crocevia: esuli, esperienze, idee*, organizzata dall'Istituto di studi italiani, ha l'intento da un lato di gettare uno sguardo approfondito sul ruolo di Lugano e del Ticino come luogo di accoglienza dei rifugiati italiani e sulle dinamiche sociali e culturali introdotte dalla loro presenza; dall'altro di assumere una prospettiva di ricerca che non si arresta all'analisi della realtà locale, ma si estende all'intero contesto confederale, proponendosi anche di sondare, attraverso significative testimonianze, quale immagine della Svizzera emerga dalla specola dei rifugiati.